Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. N. 4 15 FEBBRAIO 1957 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

"...diventerà una potenza"

Il compianto don Ceria nel primo volume degli Annali *ha scritto:* « *L'umile* Bollettino Salesiano *ha al suo attivo molte e grandi benemerenze, le quali però dipendono tutte da una sua doppia funzione, di tenere uniti i Cooperatori ai Salesiani e di mantenere fra i Cooperatori stessi unità di pensiero e di azione* ».

Sono i due fini voluti da Don Bosco nel fondarlo 80 anni fa: tenere uniti i Cooperatori ai Salesiani, informandoli *familiarmente delle cose nostre; mantenere l'unità di pensiero e di azione tra i Cooperatori,* formandoli *all'apostolato nello spirito salesiano.*

Ecco le parole del santo Fondatore. Circa il primo fine dice: « Lo scopo del *Bollettino* è di far conoscere le nostre Opere... dobbiamo dunque diffonderlo ». *Circa il secondo afferma:* « Il *Bollettino* altro non è che un mezzo per stringere i buoni cristiani con uno spirito e un fine solo ». (*M. B.*, XVI, 412).

« *Dobbiamo dunque diffonderlo* ». *Questo concetto che Don Bosco ripetè più volte fino ad affermare:* « La Società Salesiana prospererà se procureremo di sostenere e di estendere il *Bollettino* », *manifesta all'evidenza la sua volontà che ogni buon salesiano diventi uno zelante propagandista del* Bollettino.

A questa campagna di diffusione del Bollettino *Don Bosco chiama tutti i Salesiani, ma in modo particolare i Delegati e le Delegate della P. U., i Direttori e le Direttrici, ai quali ricordiamo l'obiettivo proposto dal Rev.mo don Ricceri nell'ultimo Convegno dei Delegati Ispettoriali, per ogni Ispettoria nel 1957.*

A tal fine si faccia ampia propaganda tra i devoti delle nostre chiese e i parenti dei giovani dei nostri collegi e oratori. In ogni caso però le persone a cui s'invia siano sempre preavvisate, sappiano di che si tratta e lo desiderino. Si evitino anche i facili doppioni causati dall'invio del Bollettino *a più membri della stessa famiglia. Si pensi soprattutto a inviarlo alle persone che hanno speciali benemerenze e alle Autorità. A proposito delle quali ricordiamo che Don Bosco negli ultimi anni della sua vita, offrendo il Diploma di Cooperatore Salesiano a tutti i Vescovi d'Italia, non solo inviava loro il suo periodico, ma univa al diploma addirittura l'intera collezione del* Bollettino, *come buona fonte d'informazione* (Annali, I, p. 242).

Parlando della propaganda del nostro Bollettino, *desideriamo tributare un ben meritato elogio a quanti — e sono numerosi — hanno già lavorato attivamente e fatto le cose con zelo illuminato, seguendo le direttive avute.*

Aggiungiamo che i mesi più propizi per la campagna di diffusione del Bollettino *sono questi, specialmente il periodo della prossima quaresima.*

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice che s'impegneranno con zelo a diffondere il nostro periodico, contribuiranno all'avveramento delle parole dette da Don Bosco nel terzo Capitolo Generale: « Se i Governi non ci metteranno impedimenti, il *Bollettino* diventerà una potenza, non già per se stesso, ma per le persone che riunirà ».

impegno mensile diffondere il BOLLETTINO SALESIANO

Nemmeno la morte...!

Spunti per la conferenza mensile nel centenario della morte di S. Domenico Savio

1 Nella recente insurrezione popolare ungherese le pagine di più fulgido eroismo furono scritte col sangue dei giovanissimi.

La storia medievale, quando parla delle Crociate, accenna anche ad una « crociata dei fanciulli » e la classifica come leggendaria. Ma in questi mesi ne abbiamo veduto una storicissima e tanto splendida da sembrare anch'essa incredibile. Il Signore scherza con la superbia umana e fa in modo che alle grandi svolte della storia gli uomini debbano imparare dai fanciulli come si fa a vivere e come si fa a morire.

Anche nella storia della Chiesa è suonata l'ora dei giovanissimi. Domenico Savio, a soli quindici anni, insegna a grandi e piccoli come si vive e come si muore, in coerenza alla propria fede.

La Chiesa anzi dà più valore al modo di morire che al modo di vivere. Non per nulla essa celebra la festa dei santi nel giorno della loro morte, chiamandolo senz'altro il giorno della loro nascita alla gloria: *dies natalis*. Una santa morte è il vero punto di partenza per qualsiasi causa di beatificazione, perchè la morte è il suggello della vita intera. Ce lo cantavano in poesia i nostri vecchi: « un bel morir tutta la vita onora ». Ecco perchè non ci si può mai fidare a ritenere santo un uomo se prima non lo si è visto morire da santo: è quello l'esame finale, il collaudo più sicuro.

Anche nella breve vita di Domenico Savio il capitolo più edificante e più bello è quello della sua morte.

2 Domenico è conosciuto soprattutto come l'angelico santino dell'allegria costante. Anche in morte non si smentisce: sa morire gioiosamente. E non solo negli ultimi momenti, che furono confortati da una celeste visione e che perciò non potevano essere che gioiosi, egli conservò l'abituale sorriso, ma in tutti i nove giorni che precedettero l'agonia, in quei nove giorni che un suo biografo chiamò giustamente « la novena della buona morte ».

Il 1° marzo 1857 era una domenica, la prima del mese; all'Oratorio di Valdocco si fece perciò l'Esercizio della buona morte. Domenico era sicuro che il *Pater*, *Ave* e *Gloria* recitato dalla comunità per colui che sarebbe morto per primo l'avrebbe totalizzato l'anima sua, e non nascose la sua soddisfazione per quel gruzzolo di preghiere. Ciò che invece l'affliggeva in quel primo giorno della sua « novena » era la partenza dall'Oratorio: dover lasciare Don Bosco e la cara aiuola della sua santificazione gli metteva la morte in cuore. Pure ebbe la fortezza d'animo di sorridere e persino di scherzare sullo sfacelo che attendeva il suo corpicciuolo. Infatti prima di partire col papà, disse con un sorriso a Don Bosco: « Dunque Ella non vuole questa *carcassa* ed io sono costretto a portarla a Mondonio. Il disturbo sarebbe di pochi giorni... poi tutto sarebbe finito! »

Arrivato al cancello d'uscita, si voltò, tornò di corsa dal buon padre dell'anima sua e col suo consueto bel garbo gli disse:

— Mi faccia ancora un regalo!

— Dimmi che regalo più ti aggrada ed io te lo farò all'istante. Vuoi un libro?

— No, qualche cosa di meglio!

— Vuoi denaro per il viaggio?

— Sì, appunto: denaro per il *viaggio dell'eternità!* Mi ricordo che Lei ha ottenuto dal Papa alcune indulgenze in *articulo mortis*. Metta anche me nel numero di quelli che vi possono partecipare.

— Sì, mio figliuolo, vado subito a scrivere il tuo nome...

Non è eroico in un adolescente questo preoccuparsi solo del bene dell'anima, quasi celiando sulla sorte del corpo? Che differenza tra un ragazzo di questa tempra e quei cristiani che si spaventano alla sola ombra di un prete che venisse chiamato al capezzale per gli ultimi conforti religiosi!

Ma questa fortezza d'animo condita di buon umore « alla Don Bosco », spiccò ancora di più nei giorni seguenti, nella povera cameretta di Mondonio, durante la malattia che lo schiantò.

3 Quando il dottore nel praticargli il primo dei dieci salassi l'invitò a non spaventarsi nel vedere zampillare il sangue dal polso, Domenico gli rispose col solito angelico sorriso: « Caro signor Dottore, che è mai una piccola puntura in confronto dei chiodi piantati nelle mani e nei piedi del nostro Salvatore? »

A quelli del paese che l'andavano a trovare per infondergli coraggio, egli, più forte di loro tutti, ri-

convegni ispettoriali dirigenti d'Italia

Si iniziarono nella Ispettoria Piemontese delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'Ispettrice Madre Biancardi convocò a Torino il 18 ottobre tutte le Direttrici e Delegate, che poi ebbero una buona parola anche da Madre Angela.

Il 23 ottobre il sig. don Ricceri, accompagnato dal Segretario Generale, si recò a Roma e la sera stessa portò la sua parola al *Convegno dei Parroci Salesiani*, raccolti nell'Istituto Sacro Cuore per un corso di aggiornamento pastorale, e commentò la genesi storica della Pia Unione fatta da don Favini, illustrando le direttive di organizzazione e di funzionamento e segnalando le pubblicazioni grafiche e cinematografiche dell'Ufficio Centrale Stampa e Propaganda Salesiana. L'indomani mattina, benedisse il nuovo Ufficio Cooperatori dell'Istituto, decorosamente sistemato presso la Direzione. Quindi presiedette al *Convegno dei Delegati locali dell'Ispettoria Romana*, aperto col cordiale saluto dall'Ispettore don Fiora. Il 25, assistette a quello delle *Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, raccolte dall'Ispettrice Madre Graziano nella Casa Ispettoriale di Via Marghera. Nel pomeriggio partì per la *Sardegna*, dove si svolse il *Convegno dei Delegati dell'isola* a Cagliari.

Il 29 era di ritorno a Torino per parlare della Pia Unione e dell'apostolato stampa e tutte le Ispettrici d'Europa adunate nella Casa Generalizia a festeggiare l'onomastico della Superiora Generale Madre Linda Lucotti. Il 3, inviò ad Ancona il Segretario Generale per il *Convegno dei Delegati dell'Ispettoria Adriatica*, presieduto dall'Ispettore don Zannantoni. Il 5 e il 6 novembre, presiedette in Torino i *Convegni dei Delegati locali* delle *Ispettorie Centrali* e *Subalpina*, convocati dagli Ispettori don Toigo e don Maniero all'Oratorio.

Il 12 scese a Napoli per i *Convegni dei Delegati locali della Campania, Lucania e Calabria*, con-

---

spondeva col luminoso saluto della fede: « Arrivederci in Paradiso! »

La sua gioia non potè contenersi quando ebbe ricevuto il Viatico. Fatto il ringraziamento col fervore di un serafino, esclamò: « Ora sono contento! È vero che debbo fare il lungo viaggio dell'eternità, ma con Gesù nel cuore non ho nulla da temere ».

Poi con energia soggiunse: — Ditelo, ditelo a tutti: chi ha Gesù per amico e compagno non teme più alcun male, *nemmeno la morte!*

La mattina del 9 marzo, l'ultimo giorno, il dottore, illudendosi che ci fosse un miglioramento, gli disse: « Siamo a buon punto! *Il morbo è vinto!* Abbiamo bisogno soltanto di fare una giudiziosa convalescenza ». E Domenico col più bel garbo del mondo ribattè: « *Il mondo è vinto!* Ho bisogno soltanto di fare una giudiziosa comparsa davanti a Dio! »

Nel tardo pomeriggio, quando il Parroco gli impartì la benedizione papale, Domenico, benchè sfinito, non esitò a manifestare tutta la sua soddisfazione con lo scandire: *Deo gratias et semper Deo gratias!*

Un'ora prima di spirare, risvegliatosi da un breve torpore, si rivolse al babbo e gli disse con affetto e insieme con una certa energia: « Papà, ci siamo! Mio caro papà, è tempo: prendete il *Giovane Provveduto* e leggetemi le *preghiere della buona morte* ».

Giunto quegli tra i singhiozzi all'ultima espressione: « Degnatevi di ricevermi nel seno amoroso della vostra misericordia, affinchè io canti eternamente le vostre lodi », Domenico per rasserenarlo concluse: « Sì, sì, caro papà! È appunto quello che desidero: cantare eternamente le lodi del Signore! »

Quante lezioni di fortezza cristiana nella morte di questo adolescente! Alla scuola di Don Bosco e di San Francesco di Sales la santità sarà ormai contrassegnata dal sorriso, ossia dalla gioia di donare nel modo più accetto a Dio ed agli uomini: *hilarem enim datorem diligit Deus!* Il Signore ama l'allegro donatore. (2ª *Cor.* 9, 7).

vocati a Resina dall'Ispettore don Pilotto, delle *Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice di tutta l'Italia Meridionale*, radunate a Napoli dall'Ispettrice Madre Ippolito, e dei *Delegati delle Puglie*, convocati a Bari.

Di là passò in Sicilia e, compiuta la vestizione dei novizi a San Gregorio, presiedette i *Convegni dei Delegati dell'Ispettoria Sicula*, convocati a Catania e a Palermo dall'Ispettore don Guggiatti, quelli delle *Delegate delle due Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, raccolte da Madre Gravina a Catania, e da Madre Montigiani parte a Messina, parte a Palermo.

Il 4 dicembre presiedette il *Convegno dei Delegati dell'Ispettoria Lombarda*, riuniti a Milano dall'Ispettore don Aracri, e il 5 quello delle *Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice* delle *Ispettorie di Milano* e *Varese*, adunate dalle Ispettrici, Madre Minonzio e Madre Rotelli, nell'Istituto di Via Bonvesin. Raggiunse poi subito Genova, ove l'Ispettore don Debernardi raccolse i *Delegati dell'Ispettoria Ligure* il 6 mattino a Sampierdarena; e l'Ispettrice, Madre Gallo, convocò le *Delegate* delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Genova il giorno 7. L'11 dicembre assistette al *Convegno delle Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria Emiliana*, convocate dall'Ispettrice Madre Regis a Parma; il 12, al *Convegno dei Delegati locali dell'Emilia* a Bologna; il 13, al *Convegno dei Delegati della Toscana* a Firenze; e il 14, a quello delle *Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, convocate dall'Ispettrice Madre Comitini nella stessa città.

Il 18 partì per il Veneto, sostando a Verona e a Monteortone, ove tenne conferenza ai Confratelli dello Studentato Teologico. Il 19, presiedette il *Convegno dei Delegati locali della Ispettoria Veneta*, raccolti dall'Ispettore don Fava. Don Favini si recò a *Padova* per il *Convegno delle Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, adunate dall'Ispettrice Madre Armellini nell'Istituto Maria Ausiliatrice.

Dopo Natale fu la volta di Novara e Vercelli. Il 27, *Convegno dei Delegati locali dell'Ispettoria Novarese*, raccolti dall'Ispettore don Joyeusaz nell'Istituto S. Lorenzo; il 28, quello delle *Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, riunite nell'Istituto Immacolata dall'Ispettrice Madre Pozzi; il 29, quello delle *Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice* dell'Ispettoria Vercellese, convocate dall'Ispettrice Madre Ciotti a Vercelli.

Il 3 gennaio ad Alessandria si svolse il *Convegno delle Delegate delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria Alessandrina*, convocate dall'Ispettrice Madre Magnani. Il 5 a Nizza Monferrato, ove l'Ispettrice Madre Fanello riunì le *Delegate della Ispettoria Monferrina*.

Come si svolgevano

In ogni Convegno si seguì lo stesso ordine del giorno. Il sig. don Ricceri metteva a fuoco le idee fondamentali riguardanti la posizione canonica della Pia Unione nella triplice Famiglia Salesiana, al di sopra di qualsiasi associazione. Quindi don Favini documentava la genesi storica, l'organizzazione e le direttive di funzionamento date dal Santo e dai Suoi successori, concludendo con un'analisi del Regolamento. Il sig. don Ricceri, su questi elementi, fissava l'ideale di Don Bosco ed invitava i Delegati Ispettoriali e le Delegate Ispettoriali a dare relazione del lavoro compiuto nell'anno decorso per adeguarsi alle direttive dei Superiori.

Seguiva la discussione sulla parte pratica di: *organizzazione-formazione-apostolato*.

Si suggerivano le soluzioni più adeguate alle difficoltà che si prospettavano e, infine, si segnalavano le novità del campo stampa e propaganda.

Si ebbero grandi consolazioni. Nella maggioranza dei centri si è lavorato per aggiornare gl'indirizzi. A questo non facile lavoro le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno dato il più valido concorso. Le nuove iscrizioni aumentano. Quando si spiega bene il fine della Pia Unione, che è aggregazione alla Società Salesiana come terziari con un programma di vita spirituale e di apostolato e preziosissime Indulgenze, i buoni cristiani chiedono volentieri il diploma di iscrizione.

I Vescovi e i Parroci che comprendono come la Pia Unione non solo non distolga i fedeli dalle attività parrocchiali, ma metta a loro disposizione anime infervorate dallo spirito di Don Bosco, ne fanno volentieri il vivaio per la scelta dei soci di Azione Cattolica e dei dirigenti delle altre opere parrocchiali. Si vanno completando i quadri degli Zelatori e delle Zelatrici. Si tengono, quasi dovunque, le due Conferenze annuali e nella maggior parte delle nostre Case e delle Figlie di Maria Ausiliatrice le Conferenze e pratiche mensili. Vari Parroci e Decurioni si prestano a svolgere il programma in Parrocchia dove non ci sono i Salesiani. Tutte le Ispettorie hanno organizzato Corsi di Esercizi spirituali con crescente successo. Gli esperimenti fatti incoraggiano a organizzare corsi di istruzione religiosa per i Cooperatori e le Cooperatrici, e corsi di preparazione e di addestramento per Cooperatori Catechisti. Si lavora molto anche per la buona stampa. Parecchie Ispettorie hanno già Laboratori per Cooperatrici, ed altre ne stanno organizzando.

L'Ispettore di Sicilia ha provveduto anche all'assistenza spirituale dei centri dipendenti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e di altri centri, designando Sacerdoti salesiani a curare le Conferenze annuali e mensili.

esempi

La 1ª Conferenza annuale

Ci sono giunte le primizie della 1ª Conferenza annuale ai Cooperatori. Siamo grati ai Delegati che ce le hanno inviate con tanta sollecitudine e ne diamo un breve cenno, riservandoci di parlarne ancora sul Bollettino *del 1° del mese, quando daremo un rapido panorama dello svolgimento della Conferenza.*

RINGRAZIAMO

fin d'ora i RR. Delegati che invieranno sollecitamente la RELAZIONE con la colletta della 1ª CONFERENZA, dandoci la possibilità di presentare una visione panoramica completa delle Conferenze tenute e delle personalità che vi presero parte.

A **ROMA** il 27 gennaio oltre mille Cooperatori, provenienti dalle varie Unioni, hanno affollato la Basilica del Sacro Cuore per ascoltare la calda e autorevole parola dello stesso Successore di Don Bosco. Nell'eletto uditorio furono notate le LL. EE. i Monsignori Fogar, Bocko, Lannutti, i Senatori Menghi e Restagno e altre personalità ecclesiastiche e civili. A **MILANO** fu organizzata dai Salesiani in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice e tenuta dal Delegato Ispettoriale Don Rodolfo Vignato. A **NAPOLI-Vomero** fu presieduta dall'Ecc.mo Mons. Giuseppe De Nicola, Arciv. Ausiliare e Direttore dei Cooperatori. A **GAETA** i Cooperatori ebbero il conforto di ascoltare lo stesso amatissimo Arcivescovo S. E. Mons. Dionisio Casaroli, al quale poi il colonnello F. Jannitti rese omaggio a nome dei Cooperatori per il suo trentennio di episcopato. A **PESCIA** S. E. il Vescovo Mons. L. Dino Romoli volle presiedere personalmente parlando prima e dopo la Conferenza tenuta dal Delegato Ispettoriale Don V. Colombara.



NOVARA — Edificanti episodi di attività apostolica

Della relazione annuale della Rev. Delegata Ispettoriale Suor Grassiano — dalla quale risulta che in 27 centri la Pia Unione è in piena attività ed efficienza — riportiamo la finale:

La Delegata Ispettoriale è lieta, a conclusione, di segnalare alcuni edificanti episodi dell'attività apostolica dei nostri Cooperatori.

Anzitutto il Coop. **Don Enrico Coda, parroco di RIVANAZZANO** (Pavia). Questo Cooperatore della prima ora, dopo la canonizzazione di S. Domenico Savio, volle mettere la gioventù della sua parrocchia sotto la protezione del nuovo Santo, ed offrì 22 pertiche di buon terreno che gli fruttavano 80 quintali di frumento all'anno, per la costruzione dell'Oratorio, che intitolò a Maria Ausiliatrice e a S. Domenico Savio, avvicinato dalla Delegata locale per la revisione degli elenchi, si dichiarò felice del risorgere della Pia Unione e assicurò che avrebbe lanciato un appello ai suoi parrocchiani dal pulpito invitandoli a iscriversi.

Nella medesima parrocchia la Coop. **signora Grazioli Giuseppina Bolognese,** ex allieva di Nizza Monferrato, ha fatto della Tenuta Marchesina un centro salesiano. Questa Zelatrice tiene in ordine la chiesina e alla domenica assiste i ragazzi alla S. Messa, facendo recitare le preghiere secondo *Il Giovane Provveduto*, preparandoli alla Comunione. Nel mese di maggio ogni sera fa recitare il Rosario, legge un buon pensiero, insegna lodi mariane, e il 24 maggio conclude il mese con la processione di Maria Ausiliatrice. Si adopera pure in opere di carità sociali.

Alla frazione **CROCE DI FONTANETO D'AGOGNA** la Zelatrice sig.na **Piera Masseroni** imita la Cooperatrice di Rivanazzano, tenendo l'ufficio di Catechista e Sacrestana.

A **S. PIETRO MOSEZZO** (Novara) per difficoltà economiche l'asilo parrocchiale avrebbe dovuto chiudere i battenti, ma la Coop. signora **Rina Pianta,** ex allieva della Scuola Magistrale di Casale, si offrì quale insegnante prestando l'opera sua gratuitamente con spirito salesiano. Aiutata dalle Suore di Novara, preparò piccole recite e continua il suo lavoro, che le auguriamo fecondo e fruttuoso.



MADRAS (India) — Ferve il lavoro

Il Rev.mo Ispettore Don Pianazzi ci scrive: Il lavoro dei Cooperatori progredisce. Il 24 novembre si tenne la seconda Conferenza annuale. Parlò S. E. l'Arciv. Mons. Mathias e presiedette il Vescovo Ausiliare, che disse parole di conclusione. Erano presenti in numero di circa 200.

Un secondo gruppo di Cooperatori va prendendo vita a **VELLORE** e un po' dappertutto abbiamo domande di ex allievi e genitori di salesiani e di giovani. Stiamo traducendo il Regolamento della Pia Unione in *tamil*. In *malayali* è già stato tradotto ed è in corso di stampa. Così sarà facilitata l'iscrizione a molti. Durante l'anno abbiamo sempre fatto l'Esercizio della Buona Morte; è in programma la commemorazione di Mamma Margherita e stiamo studiando come risolvere la difficoltà della lingua per organizzare un corso di Esercizi Spirituali chiusi.

REGGIO EMILIA — Conquistatori di anime moralmente abbandonate

Ci è stato inviato un ampio e diligente *Schema del lavoro svolto dalla Pia Unione Coop. Salesiani dalla Tre Sere del* 28-29-30 *settembre* 1955 *all'*11 *luglio* 1956. È un interessante panorama dell'intensa vita che caratterizza quel fiorente Centro della Pia Unione. Delle iniziative più importanti il *Bollettino* ha già parlato. Qui citiamo, a lode ed esempio, la seguente.

Il 1° venerdì di novembre 1955 ebbe per i Cooperatori di Reggio una nota nuova. Oltre i Cooperatori, erano presenti più di 40 giovani che ricevettero Gesù nel loro cuore con edificante pietà. Merito del Cooperatore prof. Sandro Chesi che con vero sacrificio lavorò nell'ambiente scolastico e fuori, finchè potè raccogliere i giovani più trascurati dalla famiglia e lontani dalle pratiche religiose nella sala di un Circolo cattolico, concessa dal Presidente del medesimo, Cooperatore prof. Angelo Mignani. Entrambi intrattennero piacevolmente i giovani prima con giochi ricreativi, poi, in un clima di familiare comprensione, diedero loro sode convinzioni religiose, tanto da suscitare nel loro animo il desiderio di accostarsi spontaneamente ai santi Sacramenti.



VARAZZE (Savona) — **Un esperimento ben riuscito**

Approfittando delle vacanze degli alunni e pensando che durante il periodo estivo i più sono impegnati per attività balneari, si scelse il tempo natalizio come il più propizio per gli Esercizi Spirituali dei Cooperatori.

Trattandosi di un primo esperimento del genere, non poche furono le difficoltà da superare, specie per convincere gl'interessati. Ma il risultato fu superiore al previsto, come era già avvenuto per le Cooperatrici lo scorso settembre. Grande l'entusiasmo, abbondanti i frutti, che vanno concretizzandosi in iniziative varie di apostolato. Non parliamo di alcune manifestazioni in pubblica via, tali da attirare l'attenzione sorpresa e poi commossa dei passanti.

L'orario fu intenso: due meditazioni e due istruzioni al giorno, più un'istruzione dopo cena per gli operai e gl'impiegati. Nella sala di studio dei ragazzi gli esercitanti trovavano una serie di libri di attualità religiosa e apologetica, messi gentilmente a disposizione dai confratelli. Quelli che poterono fermarsi a prendere i pasti in casa gustarono anche la gioia dello spirito di famiglia che caratterizza i nostri ambienti.

per le feste di San Domenico Savio

novità L. D. C.

ARTURO MURARI

L'EROE DELLA VOLONTÀ

Libro-strenna riccamente illustrato . . . . **L. 2500**

ALBERTO CAVIGLIA

SAN DOMENICO SAVIO

nel ricordo dei contemporanei

Geniale e preziosa raccolta curata ancora personalmente dal notissimo Autore . . . . . **L. 400**

● Inoltre la L. D. C. tiene a disposizione un ricco assortimento di **quadri, cartoline, immagini, ricordi di 1ª Comunione, statue, medaglie e *MANIFESTI MURALI.***

vi consigliamo questi libri

SAC. DOMENICO BERTETTO

MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE

L. D. C. - TORINO

Sono meditazioni mariane per la novena dell'Immacolata e dell'Ausiliatrice, per le commemorazioni mensili di Maria Ausiliatrice, per il mese di maggio, per le feste mariane dell'anno liturgico e per il Primo Sabato di ogni mese.

★

RUFILLO UGUCCIONI

LA CITTÀ SULLA ROCCIA

Piccola storia della Chiesa

Volume in-8, pagg. 312, con 220 illustrazioni e 48 tavole fuori testo. L. 1500

Questa « piccola storia della Chiesa » non ha nulla del manuale, ma ha tutto il fascino di un libro di lettura amena, pur essendo in grado di soddisfare le esigenze di chi ama riassumere e specialmente integrare la cultura storica attinta nella scuola.



DALLA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI DELEGATI

A **Gela** fu organizzato un incontro veramente straordinario per proporzioni e frutti. Dopo una conferenza formativa seguì un'appendice organizzativa, presenti tutte le autorità e numeroso pubblico qualificato nel grande salone del Municipio. Tra gli altri, hanno chiesto l'iscrizione alla Pia Unione tutti i membri della Giunta con a capo il Sindaco e il Segretario comunale.

★

A **Bolton** (Inghilterra) alla seconda Conferenza erano presenti 320 Cooperatori. Dopo la funzione religiosa ebbero un trattenimento musicale nel teatrino del Collegio. L'Ispettore salesiano li animò a curare la propria formazione spirituale. E con frutto, perchè al ritiro seguente parteciparono in numero di 200.

A Lanusei (Nuoro) nel novembre scorso si tenne un corso di Esercizi Spirituali aperti con circa 100 partecipanti. Tre prediche al giorno. Esito ottimo.

Il 18 novembre per iniziativa della Pia Unione si svolse nel Tempio di Don Bosco una funzione propiziatoria per le vittime d'Ungheria, con grande partecipazione di autorità e popolo.

★

A **Perugia** lo scorso ottobre nella chiesa dell'Istituto «Infanzia» delle Figlie di M. Ausiliatrice, si è svolto un corso di Esercizi Spirituali aperti per i Cooperatori e le Cooperatrici del rione nord della città. Degli 80 iscritti, oltre 50 vi presero parte con grande loro soddisfazione.

★

A Reggio Emilia l'apertura dell'Anno Sociale riuscì solennissima e imponente, sia per la partecipazione di Autorità religiose e civili, come per l'affluenza di tutti gl'iscritti, con a capo il Vicario Generale Mons. Carlo Grasselli, Direttore Diocesano della Pia Unione. All'applauditissima conferenza di Don Favini seguì il documentario *Don Bosco attraverso i Continenti*, altamente apprezzato da tutti e richiesto con insistenza dal coop. prof. Scacchetti, Presidente del Comitato di Reggio Emilia dell'Associaz. Internaz. «Amici del Film per la gioventù», per darlo in visione agli studenti, quale potente mezzo di formazione religiosa.

★

A **S. Agata di Militello** (Messina) si è iniziato un *Laboratorio Missionario*, che ha una caratteristica degna di imitazione. Le Cooperatrici chiudono il loro lavoro con il *Cenacolo*, istituzione che porta preziosissimi frutti spirituali. Ne riparleremo più ampiamente.

★

Da **Messina** riceviamo le delicate ma ferme rimostranze della Rev. Delegata Ispettoriale per il nostro silenzio sul bellissimo pellegrinaggio organizzato tra quelle Cooperatrici con mèta Torino-Lourdes. Ahi, dolenti note! il richiamo ci rinnovella il dolore già sentitissimo di non potere, per la " tirannia dello spazio " — che per pochi forse è tiranno come per noi — dare *ampia* relazione dei meravigliosi frutti che vanno maturando un po' dappertutto per lo zelo dei nostri Dirigenti.

I COOPERATORI *in Olanda*

CENNI STORICI

1850-1900. *La Pia Unione dei Cooperatori in Olanda non è ancora una organizzazione. Vi sono però contatti individuali con San Giovanni Bosco e con la Congregazione Salesiana. Si conservano lettere presso alcune famiglie, Ordini e Congregazioni.*

1900-1910. *Comincia a penetrare il* Bollettino Salesiano. *Don Rua visita in questi anni personalmente alcune famiglie nobili e benestanti a Rotterdam, 's Hertogenbosch, Utrecht, Tilburg, Venlo e Maastricht.*

1910-1925. *Il movimento va crescendo:* a) *corrispondenza con Torino;* b) *contatti con diverse case del Belgio;* c) *fondazione della casa di Lauradorp;* d) *vocazioni della Brabanzia olandese nel Belgio;* e) *il numero dei Cooperatori nella Brabanzia aumenta;* f) *Centri di propaganda all'Aia, a Made (Brabanzia) e a Lauradorp.*

1925-1935. *Il numero dei Cooperatori cresce nel Limburgo del Sud (Casa di Lauradorp) e in altre parti, in seguito alle Conferenze di propaganda e alle serate di film per giovani e adulti nelle scuole e nei patronati in tutta l'Olanda. Questo lavoro di propaganda viene fatto da un sacerdote salesiano del Centro propaganda dell'Aia.*

1935-1945. *Aumento intenso di Cooperatori salesiani in alcune città, cioè all'Aia (Centro-propaganda) e ad Amersfoort (fondazione della casa di Leusden nelle vicinanze di Amersfoort). Più di mille cooperatori si fanno iscrivere alla Pia Unione, in Amersfoort e nei dintorni. C'è già un numero notevole di zelatori e zelatrici nelle grandi città della Brabanzia e del Limburgo. Si fonda il* Bollettino Salesiano *olandese.*

1945-1956. *La Pia Unione prende vita e si organizza. Si creano zelatori e zelatrici anche nelle città meno grandi: Utrecht, Haarlem, Eindhoven, 's Hertogenbosch, Arnhem, Maastricht, Heerlen, Venlo Nijmegen, Zwolle, Groningen, Alkmaar, Hilversum, Leiden, Delft, Breda e Tilburg. Si moltiplicano le serate col film* Don Bosco, *le esposizioni missionarie, le vocazioni alla vita salesiana. Hanno inizio le Conferenze prescritte dal Regolamento anche nelle città in cui non esistono Case salesiane. Si tiene il primo corso di Esercizi spirituali per le Cooperatrici. S'intensifica l'apostolato delle vocazioni. Si pensa anche alla diffusione delle Letture Cattoliche* Meridiano 12 *e alla propaganda salesiana fra gli emigrati italiani.*

ecco l'opera che completa la vostra biblioteca

A. BRUNACCI

DIZIONARIO GENERALE DI CULTURA

BELLE ARTI · BIOGRAFIA · FILOSOFIA
GEOGRAFIA · LETTERATURA · MITOLOGIA
MUSICA · RELIGIONE · SPORT · VARIETÀ

SETTIMA EDIZIONE

interamente rifatta e aggiornata a cura di Alfredo Pinessi

12 CARTE GEOGRAFICHE A COLORI
63 TAVOLE IN NERO E A COLORI FUORI TESTO
2660 ILLUSTRAZIONI NEL TESTO

1110 pagine
Stampato su quattro colonne
50 mila voci
Legato in pelle verde con sopracoperta plastificata grigio perla
Custodia di cartone

L. 15.000

speciali condizioni d'acquisto

Per favorire la diffusione dell'importante opera la Società Editrice Internazionale concede ai Dirigenti della Pia Unione la possibilità di acquistare il volume al prezzo speciale di L. 12.000 con un comodo pagamento dilazionato in 12 (dodici) rate mensili di L. 1000

■ *per ordinazioni*
rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
corso Regina Margherita, 176. TORINO
c. c. p. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2-1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI